

## Partecipazione dei cittadini in sanità, l'avallo di Regioni, Aifa e **Fiaso** alla «Matrice» di Cittadinanzattiva

di Red. San.

Le istituzioni aprono ufficialmente alla partecipazione ampia e "ascoltata" dei cittadini in sanità, recependo in pieno la Matrice per la qualità delle pratiche partecipative in sanità, come risultato del progetto "Consultazione sulla partecipazione civica in sanità", promosso da Cittadinanzattiva con il contributo non condizionante di Novartis. La Matrice - risultato del processo di consultazione, promosso da Cittadinanzattiva a fine gennaio, che ha coinvolto 100 stakeholder della salute a partire dall'analisi del contesto e dai risultati di una indagine civica sulle pratiche partecipative attuate in un campione di Regioni ed Enti pubblici (fra assessorati, Asl, aziende ospedaliere e Irccs) - vuole essere uno strumento utile per le istituzioni, al fine di qualificare le pratiche partecipative nelle politiche sanitarie pubbliche e garantire un effettivo ed efficace coinvolgimento dei cittadini. Quattro le dimensioni della pratica partecipativa previste dalla Matrice: dimensione dell'inclusività (capacità delle istituzioni di coinvolgere tutti i cittadini, singoli e associati, interessati alla pratica); dimensione del "grado di potere" (capacità delle istituzioni di riconoscere ed attribuire potere ai cittadini su questioni rilevanti); dimensione dell'"esito" (capacità delle istituzioni di garantire i risultati della pratica); dimensione dell'accountability (capacità delle istituzioni di render conto ai cittadini della pratica partecipativa).

**Giovanni Leonardi** (Dg della Ricerca e dell'innovazione in sanità del ministero della Salute) ha sottolineato «l'opportunità di una legge nazionale che definisca i criteri per individuare le organizzazioni da coinvolgere», mentre **Luca Li Bassi** (Direttore generale Aifa) ha promesso: «Terremo conto della Matrice per istituire una piattaforma di partecipazione che sia un nuovo strumento per il coinvolgimento delle associazioni dei cittadini nell'ambito dei processi decisionali sui farmaci». Per **Francesco Ripa di Meana** (Dg **Fiaso**, Federazione della aziende sanitarie e ospedaliere), «la Matrice può essere diffusa a tutti i direttori generali, anche con l'obiettivo di integrarla con gli ulteriori rischi che per la loro parte possono ostacolare le pratiche partecipative». Secondo il presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, **Pierpaolo Sileri**, «sarebbe necessario coinvolgere le organizzazioni civiche sin dalle prime fasi dei processi decisionali». Dal coordinatore vicario della Commissione Salute delle Regioni, **Sergio Venturi**, un impegno ad «organizzare un incontro in Commissione per presentare la Matrice e divulgarla nelle Regioni, a cominciare dall'Emilia Romagna che rappresento».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved



Peso: 59%